

REGISTRATI → 1 SETTIMANA GRATIS

LA VOCE

 AGGIORNAMENTI
SCARICA L'APP

 SCOPRI COSA FARE
EVENTI &
APPUNTAMENTI

 RESTA AGGIORNATO
NEWSLETTER

 Edicola
Digitale


Shop

 Ultime Notizie Cronaca Attualità Torino Italia Storia Esteri Calcio Italia Sport Vetrine Necrologie **DAL TERRITORIO**

La Voce degli Animali Costume e Società Pianeta Sanità Economia Dai Comuni CRPiemonte



> Giornale La Voce

> Attualità

Attualità

Sanità piemontese al collasso: il 23 maggio la protesta contro Regione e privatizzazioni

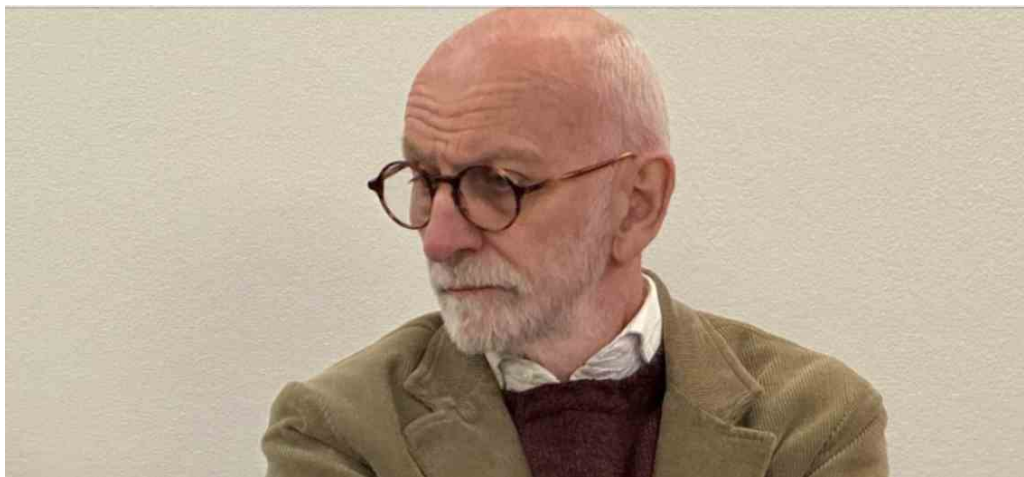
Liste d'attesa infinite, 352 mila cittadini che rinunciano alle cure e ospedali senza personale: sindacati, medici e associazioni tornano in piazza accusando la Regione di aver abbandonato la sanità pubblica


LIBORIO LA MATTINA

Email:

liboriolamattina@giornalelavoce.it

07 MAGGIO 2026 - 23:09






Guido Giustetto

Il **Comitato piemontese per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure** torna in piazza a tre anni esatti dalla prima grande mobilitazione in difesa della sanità pubblica regionale, che aveva coinvolto migliaia di persone tra ordini professionali, associazioni, cittadinanza attiva e società civile.

La nuova manifestazione è in programma per **sabato 23 maggio alle ore 14** davanti al Grattacielo della Regione Piemonte. Da lì partirà il corteo che raggiungerà Piazza Carducci, accanto all'ospedale delle Molinette, il più grande presidio sanitario d'Italia e uno dei maggiori d'Europa.

La mobilitazione è stata presentata questa mattina nella sede dell'**ANAAO**, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il segretario generale della **CGIL Piemonte, Giorgio Airaudo**, la segretaria regionale di **AnaaO Assomed Piemonte, Chiara Rivetti**, il presidente dell'**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino, Guido Giustetto**, insieme ai rappresentanti degli ordini professionali, dell'associazionismo e della società civile che compongono il Comitato.


 Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle 
Edicola digitale

 Leggi l'ultima edizione
Acquista l'edizione



 CASSONETTI - TAPPARELLE - VETRATE
VENEZIANE - ZANZARIERE

 Partner
Ufficiale di:  

Settimo T.se - Tel. 011 801 5322

I più letti

 A TUA
RMAZIONE
ATA DI CLICK!

 TUTTI PREMIUM
EL SITO
LA DIGITALE

 ACCESS
ILLIMITA
LA VO




Al centro della protesta ci sono le criticità del sistema sanitario piemontese: ritardi nell'attuazione del PNRR, carenza di personale, crescita delle liste d'attesa, aumento della spesa sanitaria privata delle famiglie e il rischio di privatizzazione dei servizi territoriali.

Secondo i dati illustrati durante l'incontro, delle **82 Case di Comunità** previste dal PNRR soltanto **69 saranno completate** entro i termini utili per ottenere i finanziamenti, mentre meno della metà sarà realmente operativa. Inoltre, le strutture non garantiranno più l'apertura continuativa prevista inizialmente – 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 – ma funzioneranno prevalentemente dalle 8 alle 20 nei giorni feriali, con una sola struttura aperta per distretto durante i festivi e nei fine settimana.

Situazione analoga per gli Ospedali di Comunità: dei 27 previsti, solo 17 saranno completati entro giugno, mentre gli altri slitteranno oltre il 2026. Preoccupa inoltre la possibilità che alcune strutture vengano affidate a soggetti privati, a partire da tre ospedali torinesi, uno nel Cuneese e uno nel Verbanese.

Pesante anche il quadro relativo al personale sanitario. In Piemonte mancherebbero oltre 10 mila operatori tra medici, infermieri e OSS. Tra il 2023 e il 2024 sarebbero stati assunti appena 80 infermieri in tutta la regione e un solo tecnico di radiologia, mentre lo SPRESAL avrebbe perso 25 ispettori.

Sul fronte sociosanitario, risultano 9 mila persone in attesa di convenzione RSA e altre 15 mila in attesa di assistenza domiciliare. Secondo i dati della **Fondazione Gimbe** citati durante la conferenza, sarebbero invece 352 mila i piemontesi che hanno rinunciato alle cure, con un incremento del 47% tra il 2023 e il 2024.



Attualità

Il treno passa e non ferma a Settimo. Una ragazza di 25 anni lancia una petizione su Change.org



Attualità

Sindaca e presidente del consiglio in vacanza in Cina, i biglietti aerei li pagano i cittadini



Attualità

Dal Chivassese al palco con l'étoile Eleonora Abbagnano: Nikita Perotti conquista la scena e realizza un sogno



Attualità

Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di martedì 21 aprile 2026: tutti i numeri vincenti


 Partner
 Ufficiale di: MV Line

Settimo T.se - Tel. 011 801 5322

Ultimi Video



Alla scoperta di La Cassa, dove il tempo cammina tra storia e un ippocastano centenario



"Non voleva morire, voleva essere ascoltato": 14enne chiama i Carabinieri dagli scogli e viene salvato (VIDEO)



Arrestato il figlio di Rita De Crescenzo: Kekko finisce in manette per tentato omicidio (VIDEO)


 Partner
 Ufficiale di: MV Line

Settimo T.se - Tel. 011 801 5322



«Pensiamo che la Regione non abbia difeso la sanità pubblica in questi tre anni e che oggi tocchi nuovamente ai cittadini difenderla direttamente», ha dichiarato **Giorgio Airaudo**. «Per questo partiremo dal Grattacielo della Regione e arriveremo alle Molinette: vogliamo abbracciare simbolicamente il più grande presidio sanitario piemontese».

Molto duro anche l'intervento di **Chiara Rivetti**, che ha puntato l'attenzione sull'impoverimento del servizio pubblico e sul crescente ricorso alla sanità privata: «La sanità privata rischia di ampliare ulteriormente le disuguaglianze, perché può permettersela solo chi ha un lavoro stabile o sufficienti risorse economiche».

Guido Giustetto ha invece concentrato il proprio intervento sulle condizioni di lavoro dei professionisti sanitari e sulla crisi della medicina territoriale. «Il problema non è che in Italia manchino i medici. I medici ci sono, ma non vengono messi nelle condizioni di lavorare bene e, appena possibile, lasciano il Servizio sanitario nazionale o scelgono altre strade», ha spiegato.

Secondo il presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, la professione è oggi schiacciata da un peso burocratico e organizzativo sempre più gravoso. «I nuovi medici - ha specificato - si trovano immediatamente sommersi da 1.500 pazienti, senza il tempo necessario per costruire un rapporto di cura adeguato. Questo genera una forte sofferenza professionale e morale».

Giustetto ha inoltre denunciato una situazione di «totale confusione» sulla riorganizzazione della medicina territoriale e sul ruolo futuro delle Case di Comunità. «Oggi molti medici non sanno concretamente quale sarà il loro lavoro all'interno di queste strutture. Manca una governance chiara del sistema sanitario regionale».

Infine, il presidente dell'Ordine ha richiamato il tema della qualità dell'assistenza.

«Dobbiamo difendere il tempo della cura contro il tempo dell'abbandono e della frettezza. Senza tempo per ascoltare e prendere davvero in carico i pazienti, aumenta anche il rischio di inappropriatazza e di medicina difensiva».

Tag

[Sanità Piemonte](#), [Regione Piemonte](#), [Giorgio Airaudo](#), [Chiara Rivetti](#), [Guido Giustetto](#), [CGL Piemonte](#), [Anao Assomed](#), [liste d'attesa](#), [PNRR](#), [ospedali](#), [Molinette](#), [sanità pubblica](#), [privatizzazione](#), [Case di Comunità](#)

Commenti scrivi/Scopri i commenti ▾

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce



Caratteri rimanenti: 400

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce

MOBILANDIA
... scopri
ALL INCLUSIVE

Dilettiti

Trasporto e
montaggio **INCLUSO**
NESSUN ACCONTO

**Paga con il
Bancomat
in 12 MESI**